

IN RICORDO DI CARLO BOSI

Carlo Bartolini

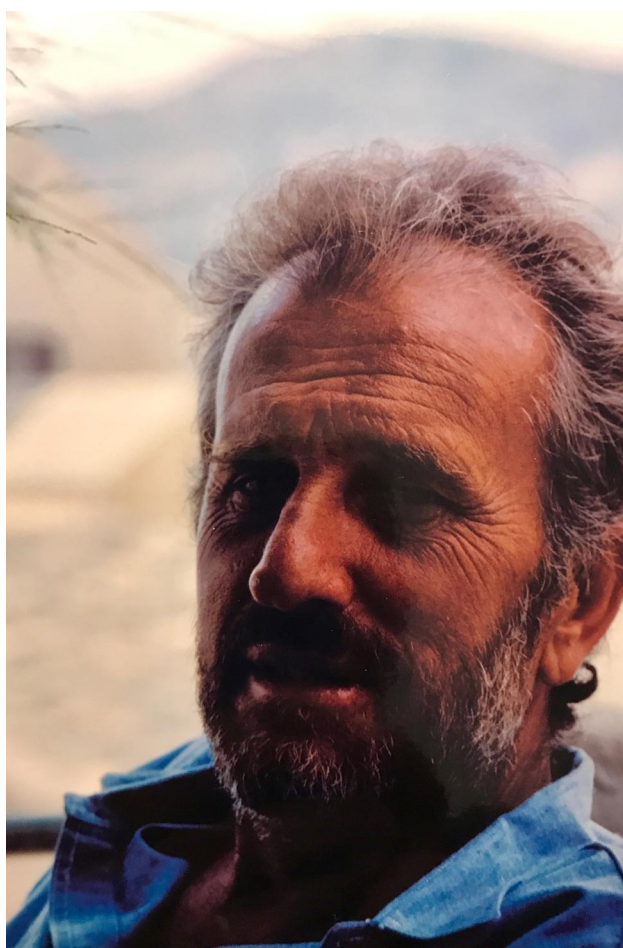
Carlo, orfano del padre, caduto in guerra in terra d'Etiopia, si era inizialmente formato a Rimini, ove risiedeva con la sua famiglia. Dalla temperie della Dolce Vita non aveva assorbito niente. Al contrario, il tratto dominante del carattere di Carlo è stato infatti il forte senso di responsabilità, forse anche dovuto alle carenze affettive inerenti lo stato di orfano. A complemento di questo si aggiungeva la sua adamantina incorruttibilità. Del resto, la sua protratta, appassionata ricerca sul senso della verità, rivela il rapporto stretto che Carlo aveva con la sua coscienza.

Come Ricercatore CNR, era inizialmente inquadrato nel Centro di Studio per la Geologia Tecnica. Affamato com'era di conoscenza ("ingordo", diceva lui stesso) i suoi interessi virarono ben presto verso la Geologia del Quaternario e, direi quasi inevitabilmente, verso la tettonica recente. Questa fase coincide con la sua frequentazione del pionieristico Gruppo di Studio sul Quaternario Padano, mentre sul terreno rilevava il Quaternario della Valle dell'Aterno con l'amico Tullio Bertini.

Fra le fine degli anni '70 e la metà del decennio successivo, tutto il suo impegno professionale è stato assorbito prima dagli studi preparatori e poi dalla redazione della Carta Neotettonica d'Italia a scala 1:500.00. Nasceva così nel nostro Paese una disciplina nuova, della quale Carlo era il principale promotore. Per poter coprire tutto il territorio italiano, il Progetto si era articolato in molteplici unità operative che facevano capo a coordinatori regionali, in stretto contatto con Carlo. Prima della pubblicazione della Carta, vide la luce una miriade di pubblicazioni relative a particolari settori di studio, strutturate secondo uno schema rigoroso, in modo che dati ed interpretazioni potessero poi agilmente essere utilizzati nel prodotto finale. Per Carlo è stato un lavoro di coordinamento che ne ha messo in luce le sue superiori capacità di leader, in un'impresa di straordinarie proporzioni. La sua autoironia lo ha aiutato a superare gli attriti e le incomprensioni. Una volta pubblicata, la Carta ha fatto inarcare più di un sopracciglio e giustamente, perché si trattava del risultato di un progetto molto ambizioso, basato su meno di dieci anni di studi in un campo totalmente nuovo. La strada però era aperta: fin dall'inizio degli anni '80, gli studi sulla tettonica recente si sono moltiplicati e ben presto si sono inter-

facciati, a livello nazionale, con le conoscenze sismologiche. Dal connubio è nata a sua volta la microzonazione sismica, che in tempi ormai recenti è stata utilizzata come parametro essenziale della normativa inerente le tipologie costruttive.

Terminato il grande impegno di cui si è detto, Carlo è tornato alla sua passione di sempre per il mare e ha acquistato il Kalinka, una piccola barca a vela, con la quale ha navigato per alcuni anni nell'Arcipelago toscano; i percorsi erano per lo più programmati in modo da terminare la giornata di navigazione in un buon ristorante della costa! La cardiopatia, diagnosticata nel 1990, lo ha costretto troppo presto a metter fine all'attività nautica



Carlo Bosi

1 settembre 1935

1 marzo 2018



che tanto lo appassionava, ma che ha trasmesso ai figli, Vittorio e Sania. Ha accettato serenamente la sua condizione progressivamente invalidante, senza mai dolersene palesemente. In questo gli è stata di immenso aiuto l'affettuosa e instancabile assistenza di Rita. Dopo il 1990 ha potuto maggiormente dar corso ai suoi numerosi altri interessi: la lettura, mai fine a se stessa e sempre impegnata, l'ascolto della musica, i viaggi verso luoghi poco noti o addirittura reconditi, il gusto per la tavola. Ha avuto anche più tempo per leggere e scrivere - soltanto per i figli e gli amici - di filosofia e di sociologia, una passione che lo assorbiva molto e che certamente gli è stata maestra nella dialettica, quotidiano strumento della sua attività di coordinatore della Carta Neotettonica e di Presidente AIQUA (1994-1996 e 2004-2006).

Carlo Bartolini



1 - da giovane

2 - sul campo

3 - Madrid 1980

4 - Kalinka 1985

5 - allo stereoscopio da campo